

Comune di Napoli

Il patrimonio netto supera il passivo: bilancio salvo, ma salta il Consiglio

MAURO TONETTI

"Il patrimonio netto del Comune di Napoli è predominante rispetto a tutte le altre poste del passivo patrimoniale, segno di una certa solidità patrimoniale". E' quanto afferma, l'assessore alle Risorse strategiche del Comune di Napoli, Michele Saggese.

La consistenza del Patrimonio netto - secondo Saggese, - testimonierebbe la capacità di far fronte agli investimenti necessari per lo sviluppo della città. Ma guardiamo nel dettaglio: sul versante delle entrate tributi, considerati in termini procapite, per Napoli, sono pari a poco più della metà del valore registrato nei comuni di Milano e Roma. Ciò trova la sua spiegazione innanzitutto nella minore capacità contributiva del territorio (un tessuto economico storicamente debole). "Trascurare queste peculiarità - sottolinea Saggese - rischia di compromettere la chiarezza e il significato dei dati analizzati. Esaminando la gestione ordinaria, quest'ultima se rappresentata dal conto economico consolidato, evidenzia un andamento estremamente positivo del risultato di esercizio". Tecnicamente la redazione dei dati di bilancio del Comune di Napoli non viene effettuato con il medesimo software utilizzato per la redazione dei dati di bilancio di altre città italiane.

I dati di bilancio rappresentati da **Civicum** rispecchiano esclusivamente i dati del Comune e non tengono conto del complessivo sistema costituito anche dalle società partecipate (dati rinvenibili solo nel bilancio consolidato): un costo per servizi sostenuto dal Comune che diventa un ricavo per una sua azienda partecipata è un'operazione neutra rispetto alla capacità di utilizzo delle risorse pubbliche. "Ciò che conta è, invece, il modo in cui le risorse che circolano nell'intero gruppo Comune di Napoli si trasformano poi in beni e servizi per l'esterno", aggiunge l'assessore.

Napoli. è il ragionamento, sta vivendo il fenomeno della metropolizzazione: molti residenti si spostano dall'area urbana nei comuni limitrofi e ciò, se da una parte comporta una diminuzione anagrafica, dall'altra non si riflette in una diminuzione dei bisogni a cui il Comune deve dare risposta. In particolare le giovani coppie si stanno delocalizzando verso i comuni dell'area metropolitana, ma ogni giorno rientrano in città per svolgere il loro lavoro: l'effetto di tutto ciò è quello di far diminuire apparentemente il denominatore del rapporto procapite e dunque di rappresentare un maggior costo unitario dei servizi. "Nel bilancio del Comune di Napoli la voce di spesa amministrazione, gestione e controllo, che indica quanto spende il Comune per se stesso, è comprensiva dell'ammontare del salario accessorio, erogato in caso di realizzazione di obiettivi programmati (i premi di produttività), mentre nel bilancio di altri Comuni tale voce di spesa rientra tra le gli eventi culturali". Intanto in Commissione c'è l'ennesimo flop per mancanza del numero legale. Se ne riparla lunedì.